# LA COLONIA PARZIARIA: MEZZADRIA

Il sistema di conduzione dei fondi maggiormente diffuso in Istria è quello della colonia parziaria, e precisamente della mezzadria. E' una forma di associazione intensiva fra il proprietario del fondo o chi per esso, che impiega il capitale fondiario, e talora una parte del capitale agrario, ed il colono coltivatore, che mette in opera l' altra parte del capitale agrario ed il suo lavoro.

Qualora le ragioni di concorso dei due consoci variano, e ciò per più motivi: luogo, podere, coltura, ecc. ecc., avviene che la colonia parziaria assume forme che fra di loro non sono uguali in tutto.

Così se le quote sociali sono eguali, si ha la mezzeria o mezzadria, ove i prodotti vengono divisi a metà fra proprietario e colono. Quando invece le quote sociali sono inferiori, anche la divisione viene fatta in proporzione, ed a seconda dei casi si ha: la terzeria (p. e. per il granoturco e le patate in alcuni luoghi), la quarteria, ecc. ecc.

Nel discorrere di mezzadria una delle difficoltà massime è questa: l' estrema, sostanziale diversità di rapporti e di sistemi che vanno sotto lo stesso nome.

Poste così le basi fondamentali della colonia parziaria, il più delle volte succede che detta forma di amministrazione viene applicata indipendentemente dai molti varii e differenti fattori ambientali, che fortemente vi influiscono, in modo da giungere ad avere talora degli insuccessi.

Non sarà quindi inutile richiamare l' attenzione degli agricoltori, su quanto della colonia parziaria è stato ampiamente trattato dagli economisti in questi ultimi anni, per porre questo sistema d' amministrazione nelle giuste linee economiche a tutto vantaggio della produzione.

A tale fine mi servirò di un' opera dell' On. Prof. Serpieri, ex sotto-segretario di Stato.

*I giudizi sulla mezzadria.* Secondo alcuni la mezzadria è l' unico buon sistema di conduzione dei fondi, e vorrebbero dif-

fonderla ovunque. Per altri è il peggiore sistema di tutti, anche là dove essa ha lunghe tradizioni storiche e salde radici nello ambiente agrario e sociale.

Osservando più che i giudizi degli uomini, i fatti, si constata una certa tendenza nei proprietari a diffondere la mezzadria là ove più acute furono negli anni dopo la guerra le lotte sociali.

D' altro canto si constata in alcune regioni d' antica mezzadria — Romagna — una vera crisi di questo contratto.

Fra questi pregiudizi opposti non è facile orientarsi.

*La mezzadria e l' ampiezza dell' azienda.* La mezzadria, nella sua forma più diffusa, implica la piccola azienda. Esistono però dei casi — provincia di Parma — ove si affidano a piccole famiglie di mezzadri, cui spetta assumersi della mano d' opera avventizia, estesi fondi anche superiori ai 30 ettari.

Per alcuni adunque la mezzadria è condannata a sparire, perchè l' avvenire è della grande azienda, della produzione in grande. Costoro ragionano per analogia di quanto è avvenuto nell' industria. Tale analogia però è pericolosa.

In agricoltura la grande azienda può meglio e più economicamente servirsi della macchina, può meglio e con più sicuri controlli organizzare le sue funzioni commerciali, di acquisto delle materie prime e di vendita dei prodotti, può risparmiare in certi costi, quelli p. e. relativi ai fabbricati.

Quando si vuole appoderare una grande proprietà, ben si vede quale alto investimento di capitali stabili occorra per unità di superficie.

Tutto ciò è vero; ma è anche verissimo che queste cause di maggior rendimento della grande azienda in agricoltura sono attenuate da parecchi fatti. E cioè:

La divisione tecnica del lavoro incontra limiti ristretti e non sorpassabili per la stagionalità dei lavori campestri, per la quale uno stesso lavoratore deve durante l' anno attendere a lavori diversi.

Molte macchine possono essere economicamente usufruite anche nei limiti del podere economico.

La piccola azienda interessa direttamente, intimamente il lavoratore al risultato dell' impresa; dispone quindi di forze di lavoro qualitativamente ottime.

La grande azienda anch' essa tende a migliorare la qualità

del lavoro, cointeressandolo in forme svariatissime. In ogni caso non raggiunge mai quell' efficacia che si osserva nella piccola azienda, dove il podere e la famiglia di lavoratori formano quasi una cosa sola.

Queste osservazioni hanno un peso fortissimo, data la natura dei lavori campestri, i quali male si prestano ad una valutazione precisa del tempo necessario ad eseguirli e che possono eseguirsi in modi estremamente diversi. Di più cadendo in luoghi vari e distanti, sono difficilissimamente sorvegliabili.

Passa quindi un' essenziale differenza, sotto vari aspetti, fra il lavoro agricolo e quello industriale.

Il luogo economico della piccola azienda e quello della mezzadria si riscontra in particolar modo nei sistemi di coltura molto attivi, che richiedono cioè grande quantità di lavoro umano, accurato, minuto, insistente. E' la qualità del lavoro che ha peso sopra i risultati dell' impresa.

Nei sistemi di coltura estensivi, dove la piccola quantità di lavoro impiegato toglie importanza alla sua qualità, dove la natura delle coltivazioni prevalenti non esige lavoro molto qualificato, dove occorre una forte organizzazione accentrata per compiere il primo grande sforzo della riduzione della terra a coltura, la mezzadria in queste ed in altrettali condizioni, sarà causa di minor rendimento economico.

Qualcuno potrà sforzarsi di creare, là dove non esiste, l'ambiente adatto alla piccola azienda ed alla mezzadria; ma ragioni economiche presto gli si imporranno e gli dimostreranno che non i modi di produzione possono piegarsi ai suoi ideali nei rapporti fra proprietari e lavoratori, ma questi rapporti devono piegarsi alle necessità di una produzione economica.

Insomma: la convenienza della mezzadria è in relazione alla convenienza di certi determinati sistemi di coltura.

*L' equilibrio fra la quantità di lavoro richiesta dal podere e la capacità di lavoro della famiglia colonica.* L' uno e l' altro termine variano da tempo a tempo; l' equilibrio può talvolta rompersi ed occorre ristabilirlo. Ciò non è facile.

L' ampiezza del podere è fra gli elementi meno facilmente modificabili. Quale estremo rimedio si muta la famiglia colonica.

Il male può essere comportabile, quando l' ordinamento dell' azienda attraversa un periodo ormai assestato ed adattato all' ambiente e non è oggetto di modificazioni profonde.

E' invece gravissimo nel caso contrario, quando l' ordinamento dell' azienda deve venir profondamente riformato.

La convenienza quindi della mezzadria è correlativa a certi determinati periodi nell' ordinamento dell' agricoltura: quando esso presenta una certa stabilità, quand' esso non richiede profonde innovazioni.

Questo era pure l' avviso di Cosimo Ridolfi, sostenuto in una famosa seduta ai Georgofili, che gli procurò l' opposizione di altri toscani, gelosissimi e quasi ciechi — come lo sono pur oggi — della loro mezzeria.

*La mezzadria e la distribuzione del lavoro durante l' anno.* Occorre equilibrio fra la capacità di lavoro della famiglia ed i bisogni in lavoro del podere.

La quantità di lavoro occorrente nelle diverse stagioni dell' anno è varia. Quando anche esiste l' equilibrio — nei limiti del possibile — avviene sempre che in certe stagioni di attività minima il contadino resta parzialmente disoccupato, e che nelle stagioni di attività massima deve ricorrere ad estranei.

Quando i due estremi di attività, massima e minima, sono molto lontani, la mezzadria non può dare che sfavorevoli risultati.

Nei periodi di attività massima avviene allora od un eccessivo sfruttamento della capacità di lavoro della famiglia, od una trascurata esecuzione dei lavori campestri, od un largo uso di lavoro avventizio, che la mezzadria appunto voleva evitare.

La mezzadria adunque trova sede propizia solo dove il sistema di coltura porta ad una distribuzione del lavoro durante l' anno abbastanza regolare.

Dove ciò non si verifica, si deve battere una di queste due vie:

o rinunciare alla mezzadria, e provvedere altrimenti il lavoro nella variabile quantità necessaria durante l' anno, ciò che può venir fatto in modo economico, quando esista un' offerta di lavoro anch' essa variabile durante l' anno;

oppure modificare il sistema di coltura in modo da regolarizzare la distribuzione del lavoro durante l' anno.

Solo il tornaconto detta da ultimo la via da seguirsi.

Una condizione all' economico funzionamento della mezzadria sarebbe:

nei poderi a mezzadria, la mano d' opera avventizia può essere necessaria per due ragioni, e cioè:

o quando la famiglia colonica è troppo scarsa di braccia relativamente all' ampiezza del podere,

o quando — pur esistendo il voluto equilibrio fra ampiezza del podere e capacità di lavoro della famiglia colonica — giungono quei periodi di massima attività agraria, nei quali la famiglia del mezzadro diventa sempre insufficiente.

In ambedue i casi il mezzadro tende a ridurre al minimo la necessità di avventizi, servendosi di tutti i mezzi.

Nei due casi indicati si deve fare un giudizio diverso:

Così nel primo caso, il problema da risolvere è questo: diminuzione dell' ampiezza del podere, dividendolo e creando altre famiglie mezzadrili accanto alle esistenti.

Oppure, senza creare nuovi poderi, collocare accanto alla famiglia mezzadrile altri lavoratori stabili, sussidiari di essa. Così la pressione dei braccianti dovrebbe risolversi col loro ingresso nella classe colonica, o altrimenti con la trasformazione in una nuova classe di lavoratori fissi, aventi tutto l' anno occupazione nel podere.

Nel secondo caso, l' equilibrio esiste nei limiti del possibile. Vi sono però certi periodi dell' anno in cui si deve ricorrere ad elementi estranei alla famiglia colonica.

Se il lavoro è distribuito nell' anno con una certa regolarità, se quindi il bisogno di avventizi si limita solo a poche epoche e si contiene in misura ristretta, allora tutti gli accorgimenti coi quali il mezzadro cerca di bastare al podere anche nei momenti di massima attività, devono essere giudicati favorevolmente.

Essi appaiono come il mezzo di evitare e ridurre al minimo la necessità di un avventiziato che non potrebbe trovare occupazione continua e nel quale avrebbe la sua vera radice la disoccupazione.

*L' appoderamento: la famiglia colonica.* Si hanno due casi ben diversi: o già esiste l' appoderamento e possono quindi usufruirsi dei capitali già esistenti nel fondo, quali fabbricati e simili;

o invece l' applicazione implica la costituzione del podere, col necessario impiego di elevati capitali stabili nel suolo.

Nel primo caso l' appoderamento non ha quasi alcun peso nel giudizio di convenienza della mezzadria.

Invece ha un peso fortissimo nel secondo caso, per tutto l' interesse del capitale, quando si tratti di creare il podere, là dove non esiste. A ciò spesso non si fa attenzione.

Come la mezzadria implica il podere, implica anche la famiglia colonica. Ogni famiglia di lavoratori non è una famiglia colonica.

La famiglia colonica occorre che sia piuttosto numerosa, per evitare un soverchio rimpicciolimento del podere con gli svantaggi relativi.

*(continua)* DOTT. S. GABRIELLI

---

# LA SEMINA A RIGHE

La propaganda intensamente condotta dalle Cattedre Ambulanti e da Enti diversi per la «Battaglia del grano», ha fatto penetrare nell'animo degli agricoltori la necessità di applicare i moderni mezzi di coltura per la intensificazione del frumento, quali: concimi chimici, profondi lavori di aratura, energiche erpicature, ecc.

Ma uno dei principali coefficienti della riuscita della coltivazione dei cereali in genere, e di quella del frumento in ispecie, è certamente rappresentato dal modo di spargere il seme nella terra.

Esperienze recenti e antiche e la pratica stessa hanno ormai consacrato il sistema della semina a righe eseguita con buone seminatrici.

I vantaggi della semina a righe sono moltissimi e si può dire che ben presto la spesa della seminatrice viene compensata dall'aumento del prodotto ottenuto. I principali benefici portati dalla semina a righe sono i seguenti:

1). Risparmio notevole di seme, poichè con una buona seminatrice se ne consuma parecchio di meno di quello occorrente con la semina a spaglio; e questo è un beneficio che l'agricoltore risente subito.

2). Sotterramento omogeneo dei semi alla medesima profondità ritenuta la migliore per le piantine che dovranno fuoruscire dal terreno; il sotterramento dei semi operato al di sotto o al di sopra di questa profondità, dà prodotti parzialmente minori.

Con la semina a righe si elimina anche il diradamento naturale dei seminati, per cui nei campi nei quali si è sparso il seme alla volata, si notano frequentemente dei pezzi di terreno sprovvisti di piantine.

3). Venendo a trovarsi le piante meglio e più uniformemente spaziate e con le radici a più conveniente profondità, viene ad essere favorito l' accestimento dei cereali vernini; ciò che dà luogo alla produzione di cespi con un maggior numero di culmi, di spighe e quindi di granella, e questo aumento compensa più che largamente gli spazi vuoti delle righe, come dicono i nostri contadini, nei quali non c' è frumento.

4). A causa del maggior spazio e della regolarità delle file, la luce e l' aria circolano assai meglio intorno le piante, cosicchè queste risultano in genere più vigorose e più produttive, e inoltre per la stessa ragione resistono meglio all' allettamento — prodotto nei seminati troppo fitti dall' eziolamento dei culmi, i quali si allungano e non si irrobustiscono — e anche alle malattie crittogamiche.

5). La regolarità delle file rende molto più agevoli i lavori di rincalzatura, di sarchiatura, ecc. e le distribuzioni primaverili dei concimi a rapido effetto, come p. e. i nitrati; inoltre questi lavori si possono eseguire con sarchiatrici a cavallo, ottenendo così un notevole risparmio sul costo della mano d' opera.

Inoltre il beneficio apportato dalla semina a righe eseguita a macchina è anche diretto, poichè il terreno deve subire una perfetta preparazione per quanto riguarda arature profonde, erpicature, ecc. e tutto ciò contribuisce a creare il miglior ambiente per la coltivazione in corso, e a far si che l' agricoltore comprenda, attraverso la seminatrice, la necessità di questi lavori al terreno.

E da noi sono particolarmente necessarie le energiche erpicature che sminuzzino il nostro terreno zolloso, altrimenti mai la seminatrice potrà compiere un lavoro perfetto.

La semina a righe è ottima pratica anche per il granoturco, poichè adottandola si ha risparmio della semente, la eliminazione del diradamento, e la possibilità di eseguire le rincalzature con aratrini rincalzatori.

È facile comprendere che fino a quando l' agricoltore terrà come sistema lo spargere il seme alla volata sui campi non lavorati, e magari fra le stoppie del granoturco per poi sotterrarlo coll' aratro, mai la coltivazione dei cereali, e del frumento in ispecie, potrà costituire una fonte di guadagno, nè mai sarà possibile aumentare la produzione unitaria da quella bassissima media che pone la nostra Provincia in coda alle Provincie di tutta Italia per quanto riguarda la produzione granaria.

Per l' acquisto delle macchine in genere molto potrà fare il credito agrario attraverso una compatta organizzazione cooperativa, così anche il piccolo proprietario potrà sentire i beneficî apportati dall' uso delle stesse, necessarie ad una moderna e proficua coltivazione.

DOTT. ALDO FRANCA

---

# Il bosco e il patrimonio per i nostri figli

Bella si presentava la Natura, quando dall' antro cavernoso il troglodita aveva campo d' andarsene per l' ombroso sentiero a raccogliere le conchiglie fino a riva; quando poco distante dal suo tugurio, fiorente cresceva maestosa la quercia alimentatrice del grande e perpetuo falò.

Or non può l' uomo godere di quell' ombra che i suoi padri goderono, non può alimentare il fuocherello della sua cucina, riscaldare gli ambienti dov' egli abita, poichè la legna scarseggia o come dicono . . . . « oggidì i tempi sono cambiati ».

Ma più che i tempi, dico io, sono cambiati i luoghi o meglio l' assetto dei luoghi nostri.

Un dì, e non occorre risalire all' epoca preistorica, quel terreno brullo, sassoso e arido, coperto sì e nò da qualche filo d' erba, da qualche pianta spinosa dove la capra sola può brucare, quel terreno tipico del Carso, portava la più ricca vegetazione che l' Istria poteva vantare.

Ed erano quercie, rovi, pini, abeti, salici, castagni, pioppi, ontani, betulle, ecc. che coprivano quella terra sassosa ora denudata e lasciata alla sterilità.

Che cosa si può ricavare oggi da quella terra? Poco, per non dire nulla!

Che cosa si potrà ricavare? Molto!

E ripeto, molto si potrà ricavare, poichè a fatti compiuti s' è visto quanto può quello stesso terreno, sterile oggi, essere non fertile ma almeno produttivo domani.

Il terreno che manca oggi dell' humus, potrà domani esserne ricco; la terra pure aumenterà se pensiamo all' opera dissolvitrice delle radici.

Ma ciò avremo soltanto con delle piante e più precisamente con degli alberi, anzi con quegli stessi alberi che coprivano un

di la nostra Istria del loro manto verde. E quel terreno che oggi rende impossibile anche il pascolo, sarà domani trasformato dall' opera dell' uomo avveduto in un giovane bosco che ci darà legna adatte al nostro focolare, che arricchirà la terra arida dell' humus del quale abbisogna, che permetterà a sua volta pure una vegetazione erbacea della quale la pecora potrà nutrirsi non danneggiando gli alberi già abbastanza alti.

Così oltre al prodotto non rilevante, ma tuttavia notevole, avremo la soddisfazione di veder migliorato il terreno; non solo, ma la consolazione che quel bosco giovane oggi, crescendo di età va crescendo di valore come pure vanno crescendo i prodotti che esso ci darà.

Il valore che oggi ha il terreno, minimo valore di pietraia carsica, aumenterà e un ettaro di bosco avrà il suo valore tre ed anche quattro volte raddoppiato.

Le foglie di questi primi alberi, cadendo annualmente, prepareranno l' humus sotto il quale vegeteranno i primi semi fecondi che daranno origine ad una nuova generazione di giovani piante (provenienti dalla disseminazione naturale), le quali vegetando serrate al riparo delle vecchie, cresceranno con belle e vigorose forme, e così rapidamente da sorpassare in pochi anni l' altezza delle prime.

Non saremo noi a vedere il musco crescere sull' annoso tronco di quegli alberi da noi piantati ancor giovani, tenere pianticelle; saranno bensì i nostri figli a vedere la saggezza dei padri quando avranno nel bosco il loro patrimonio.

V. Cusma

---

# Consigli pratici

**Nitrato di soda all' erba medica?** Il nitrato chiamato in soccorso perfino delle leguminose che prendono da sè stesse (e gratis) l' azoto dall' aria?

Ma questo è il colmo! Eppure è vero.

Leggete i giornali agricoli, domandate ad agricoltori, e vedrete e sentirete che per impiantare bene un medicaio occorre concimare con perfosfato e potassa e con un sacco di nitrato di soda (circa 75 chili) per ogni ettaro. Il nitrato di

soda aiuta le piantine a bene svilupparsi nella loro prima vegetazione.

In seguito, per tenere il medicaio in gamba, occorre dare un sacco di nitrato per ettaro, dopo il primo taglio, specialmente se l' erba medica si irriga.

Che fanno allora i batteri fissatori di azoto delle leguminose? Lavorano, si, ma con tutti i loro comodi. E pare che l' agricoltore voglia svegliarli con delle buone frustate di nitrato di soda.

**Per tirare su i seminati di grano** che escono fuori dall' inverno in cattivo stato, non c' è che un mezzo: frustare con nitrato di soda.

Frustare naturalmente è un modo di dire pittoresco. Alimentare di azoto i frumenti, si intende. Il nitrato di soda è frusta e biada nello stesso tempo. Con nitrato di soda si può dare azoto quanto e quando si vuole. Poco, molto, subito, più tardi, secondo il bisogno. Il nitrato di soda non aspetta l' aiuto di nessun bacillo nitrificatore. Il nitrato di soda costa, è vero, un poco di più di altri concimi azotati. Ma è naturale! Una corsa in automobile costa di più che una corsa in vettura a cavallo. La convenienza dipende dal tempo che si ha a disposizione. Tempo da perdere in questo momento per il grano non ce n' è!

---

# Corrispondenze dalla provincia

**Umago**, 12-III. — Il tempo rimessosi al bello permise la esecuzione di importanti lavori nei campi e nei vigneti.

L' uso dei concimi chimici, anche sotto forma di miscele, va sempre più diffondendosi; solamente c' è grande scarsità di denaro, causa il mancato prodotto del vino.

Nuovi impianti di viti quasi non si eseguiscono e c' è assoluto ristagno nel commercio di animali; non si verificano che delle permute a scopo di lavoro.

Purtroppo l' esodo dai campi verso la città va assumendo proporzioni sempre più allarmanti; il piccolo coltivatore molto spesso si vede costretto ad abbandonare il proprio podere, oltre che per il fatto della crisi generale, anche perchè la pressione fiscale è opprimente e non lascia il benchè minimo margine al risparmio. *(L. de Franceschi)*

**Sanvincenti**, 13-III. — Favoriti da tempi bellissimi, procedono alacremente i lavori di impianto delle patate, di semina dell' orzo, dell'avena

e delle ortaglie. Anche i lavori relativi ai nuovi impianti di orti e quelli di ripristino procedono bene.

I frumenti cestiscono discretamente.

La vendita del vino procede lenta a prezzi che variano dalle 220 alle 270 lire per ettolitro. *(R. Monti)*

**Visignano,** 13-III. — Col principio della bella stagione e delle splendide giornate, il nostro agricoltore si dà tutta la premura nell' ultimare i lavori che la campagna richiede.

Le gelate di questo inverno danneggiarono molto gli olivi; per tale ragione si teme che il prossimo raccolto sarà scarsissimo.

Il poco vino che era rimasto è pressochè tutto venduto.

All' infuori di nuovi furti in paese, nulla d' anormale.

*(A. Dell' Oste)*

**Passo,** 12-III. — Il tempo continua a mantenersi favorevole, ed i contadini ne approfittano lavorando alacremente.

Questo inverno si eseguirono pochi scassi per nuovi impianti di viti; quasi ogni attività fu dedicata al taglio della legna nei boschi.

Di vino ne è rimasto ben poco. *(G. Fabian)*

**Cittanova,** 12-III. — Dopo un lungo periodo di tempo cattivo, finalmente l' agricoltore ha potuto eseguire i primi lavori nei vigneti. Nei campi di frumento si è fatta in parte l' erpicatura e la semina del trifoglio.

Rarissimi agricoltori usano il tanto utile nitrato di sodio e ciò va attribuito alla scarsità di mezzi finanziari, dato che lo scorso anno quasi tutti furono colpiti dalla perdita pressochè totale del prodotto vinicolo.

Causa la siccità autunnale si prevede un raccolto scarso nei prati duri.

Gli ulivi hanno un brutto aspetto, data la gran massa di foglie ingiallite per l' intenso freddo, che non si ricordava da molti anni, dell' inverno ormai passato.

Nella prima quindicina di questo mese furono esportati ett. 37.25 di vino, tutto per Trieste.

Per quanto siano poche le cantine che dispongono di qualche diecina di ettolitri per la vendita, questa è molto limitata. *(R. Clabot)*

**Castellier,** 13-III. — Eccettuate alcune località nelle quali si riscontra qualche diradamento, i frumenti si presentano belli e verdeggianti.

I tempi favorevoli hanno permesso la esecuzione dei lavori nei campi ed in special modo l' impianto delle patate, al quale i contadini attendono da due settimane. Per la concimazione vengono adoperati tanto il letame di stalla che le miscele di concimi chimici, le quali lo scorso anno dettero buoni risultati. Le miscele stesse vengono acquistate alla Cooperativa agricola di Visinada.

Si attende alacremente anche all' innesto delle viti, e tutti cercano di mettere Terrano di buona qualità.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(A. Scatton)*

**Tribano,** 12-III. — Siamo vicini alla primavera, ma la temperatura si mantiene piuttosto bassa; continuano i venti del nord, cioè bora e tra-

montana, con frequenti gelate e brine. L' agricoltore approfitta di queste giornate serene per rimettersi al corrente con i lavori che, causa le pioggie e nebbie del mese di febbraio, erano rimasti assai arretrati. Però in tre o quattro settimane di bel tempo si è fatto molto più di quello che si sperava.

Ora si seminano le patate e da parte di alcuni anche il granoturco; si legano le viti e si arano i campi che non si erano potuti lavorare prima. Si è ultimata la semina del trifoglio e dell' erba medica e si sono erpicati i frumenti. Però ci vorrebbe una pioggerella per rinvigorire questi ultimi che hanno molto sofferto e soffrono tuttora per i geli; di più sono un pò radi, in generale, ma non è ancora il momento di fare pronostici sul raccolto.

Poche vendite di vino; i prezzi sono buoni, e quelli che furono risparmiati dalla grandine e che prevenirono in tempo i danni della peronospora, sono ben fortunati se hanno disponibile per la vendita qualche decina di ettolitri.

Sono stati piantati circa duecento gelsi e si spera che ogni anno più si allargherà tale coltura che quì da noi è conosciutissima; si segnala pure qualche impianto di olivi; nuovi vigneti, niente.

I concimi chimici vengono adoperati più del solito perchè la popolazione rurale vi ripone molta fiducia.

L' animalia è sana in genere. *(G. Bencich)*

**Volosca,** 12-III. — Dopo le grandi nevicate del gennaio, il contadino che s' attendeva il bel tempo rimase deluso, perchè ad esse seguì quasi subito la pioggia che continuò ininterrottamente per 18 giorni; poi quando si temeva fossero compromessi tutti i lavori di campagna, ritornarono inaspettate le belle giornate che durano tuttora. E tutti ne approfittarono per dedicarsi esclusivamente ai lavori di campagna, a potare e legare le viti ed a zappare; le donne a raccogliere foglie nei boschi, a trasportare pali e concimi, ecc. Questo per la zona montagnosa; lungo la Riviera, poi, oltre ai lavori suddetti si attende alla semina delle ortaglie e dei fiori.

E' terminata la semina del frumento marzuolo. Quello seminato in autunno ha germinato bene e si mantiene bello.

Il numero dei maiali va sempre più aumentando e si può dire che sono pochi i contadini che non li allevano. Alla fiera di Bisterza che ha luogo al 16 di ogni mese, i maiali condottivi sono sempre venduti in gran numero. Però va rilevato che, in generale, l' allevamento è fatto trascurando le buone norme, specie quelle riguardanti la pulizia delle stalle. In molti casi è dato di constatare che maiali morti in seguito a malattie infettive, anzichè essere portati lontani ed interrati profondamente, vengono seppelliti a fior di terra in vicinanza delle stalle nelle quali, poi, senza alcuna pulizia e disinfezione, si mettono altri maiali sani che in breve soccombono anch' essi.

Al veterinario non si ricorre affatto o lo si fa in ritardo, per modo che la mortalità è abbastanza rilevante, specialmente nei suini importati dalla Jugoslavia.

Si raccomanda pertanto di avere la massima cura nella pulizia delle stalle e degli animali e di rivolgersi al veterinario due o tre giorni dopo l' acquisto degli animali.

Da circa due anni si continuano a tagliare e vendere per legna d'opera o da ardere, alberi da frutta di tutte le dimensioni e grandezze. Non sempre

il proprietario vende per bisogno, ma più spesso perchè teme che altri gli rubino le frutta. E tagliano e vendono per poche decine di lire, degli alberi dai quali potrebbero ricavare annualmente, vendendo i prodotti, fior di quattrini. Se anzichè tagliare degli alberi se ne piantassero, il furto di frutta quasi scomparirebbe come avviene nei luoghi dove tutti possiedono alberi fruttiferi.

E' ancora sempre in vigore nelle nuove Provincie una legge forestale con la quale è proibito a tutti i possessori di castagni di tagliarne senza previo consenso dell' Autorità. Comunque sia, per ogni albero tagliato è obbligatorio di piantarne un altro. E' proibito pure tagliare castagni sani portanti frutta. Il taglio può avvenire sempre previo consenso dell' Autorità per alberi vecchi che portano poca o niente frutta. Perchè non si potrebbe fare altrettanto anche per gli altri alberi fruttiferi? Per i tagli lamentati, già si risente la mancanza di frutta importata dai dintorni sui mercati di Fiume e Abbazia. *(L. Cerdonio)*

**Piemonte,** 12-III. — Il tempo trascorre asciutto e permette agli agricoltori di mettersi in corrente coi lavori di campagna.

I frumenti si presentano abbastanza belli.

Le viti, eccettuate alcune vigne situate verso la valle del Quieto, sono provviste di tralci sani e belli che danno affidamento di un buon gettito d'uva.

Gli agricoltori però dovranno stare bene attenti a prevenire a tempo il terribile flagello della peronospora.

Peccato che questa Cassa rurale non ha dato corso alla circolare della Federazione dei consorzi di Parenzo, di data 20 febbraio u. s., la quale offriva agli agricoltori la possibilità di acquistare materiali agrari di irreprensibile qualità, usufruendo delle facilitazioni che offre il Credito agrario e che sarebbero state di vero aiuto ad essi, che furono duramente colpiti dalla perdita del vino dell' anno scorso. *(G. Dobrillovich)*

**Albona,** 12-III. — I tempi si mantengono buoni , per cui i lavori di aratura procedono alacremente.

Anche quì finalmente è stata introdotta la moto-aratrice Fordson, e grazie alla stessa diversi proprietari hanno effettuato l' aratura di campi assai estesi ed abbandonati; poi con una semplice erpicatura hanno sistemato il suolo coltivabile e produttivo.

La semina delle patate si sta effettuando dovunque.

È desiderabile un pò di pioggia perchè la bora che soffia continuamente asciuga troppo la terra.

Dobbiamo lamentare che il locale Consorzio agrario cooperativo si mantiene quasi inattivo. Sarebbe invece desiderabile che una buona volta detta associazione svolgesse quel proficuo lavoro, che specialmente oggigiorno è una assoluta necessità, per lo sviluppo ed incremento dell' agricoltura e *viticoltura* in ispecial misura, che quì è pressochè trascurata mentre *il consumo del vino è enorme.* *(M. Macillis)*

**Bogliuno,** 12-III. — Dalla metà di febbraio abbiamo avuto tempi belli che hanno permesso agli agricoltori di mettersi in corrente coi lavori di stagione, che erano molto in arretrato causa il lungo periodo di maltempo

invernale. Così si è potuta quasi ultimare la semina delle patate e di diverse ortaglie, e si è a buon punto coi lavori intorno alle viti.

Dal 5 corr. mese abbiamo giornate piuttosto rigide, con forte vento di bora che ha arrestato alquanto la vegetazione del frumento che veramente era un po' troppo rigogliosa; anzi diversi vi facevano pascolare sopra le pecore, per timore che in seguito allettasse.

Gli animali in genere sono sani e abbastanza ben nutriti.

*(N. Giacich)*

**Montona,** 12-III. — La semina delle patate è in piena attività, però pochi si curano di mettere qualità scelte.

Riguardo le varietà dei vitigni che vengono innestate va data lode agli agricoltori che in generale hanno scelto tipi realmente buoni, cioè Refosco, Pinot grigio, Borgogna, Teroldigo, ecc. ecc.

Si notano anche impianti di fruttiferi e gelsi, nonchè estensione delle semine di prati artificiali; però l' olivo lascia ancora a desiderare.

Le vendite del vino cominciano a procedere attivamente.

*(G. Declich)*

**Carnizza,** 12-III. — Dopo un periodo abbastanza lungo di tempi umidi e nebbiosi, già dalla metà di febbraio abbiamo avuto delle bellissime giornate, talvolta con un po' di bora, peraltro di breve durata; frattanto gli agricoltori continuano ad eseguire i lavori di stagione, cioè semina delle patate, delle ortaglie, potatura delle viti che qualcuno ha già legato.

I frumenti e specialmente quelli concimati vegetano abbastanza bene.

Siamo informati che finalmente almeno la strada verso Pola è stata presa in consegna dalla Amministrazione provinciale, la quale ha subito disposto di adibirvi uno stradino, per modo che un po' alla volta verrà portata in assetto. Resta ora a sistemare un' altra strada altrettanto importante, cioè il tronco Carnizza-Divissici che raggiunge la nazionale Pola-Barbana, e speriamo che o Provincia o Comune risolveranno anche questo problema.

L' animalia è sana e ben nutrita. *(A. Scabich)*

---

# FRA LIBRI E RIVISTE

**LETTERATURA DEL VINO.** — Non è certo tutta la lettura del vino..... Ci sarebbero da fare molti volumi. Sono soltanto spunti di pensieri, brani di periodi, proverbi, motti, versi inerenti al vino ed alle sue lodi, da parte di filosofi, medici, fisiologi, religiosi, poeti, che il dott. Grimaldi ha raccolto in libretto piacevole (dott. L. Grimaldi — *Pensieri e motti sul vino* — Casa edit. F.lli Marescalchi, Casalmonferrato, prezzo L. 3.50 raccomandato per posta), libretto che segnaliamo ai lettori amici del vino.

**PER LA BUONA COLTIVAZIONE INDUSTRIALE DEL PESCO.** — Il pesco è di tutte le piante fruttifere quella che meglio si presta ad una coltura industriale a grande stile, come mostrano i magnifici pescheti in cre-

scente progresso di estensione e di intensità nel Ravennate, nel Veronese, ecc. Importa coltivarlo bene il pesco, imparare ad allevarlo e potarlo con saggie norme, e difenderlo dai parassiti e poi..... il reddito è certo vistoso. In un recentissimo libro («La coltivazione industriale del pesco» = Casa edit. Marescalchi, Casale Monferrato, prezzo L. 7, raccomandato L. 7.50), il prof. Dante Vitali che regge egregiamente la sezione frutticoltura della Cattedra di Alessandria, ha dato molto bene e chiaramente queste norme, illustrando anche l' esposizione con 18 figure parlanti. Raccomandiamo caldamente questo libro.

F. CARPENTIERI — „**IL VINO**“ — Composizione. Correzioni. Adulterazioni (Vol. 133° — della Biblioteca Agraria Ottavi di Casale Monferrato — 500 pagine di testo — prezzo L. 18.50 in Italia, L 20 all' Estero, reso franco di posta).

Titolo e sottotitoli dicono tutta l' importanza di questo manuale nella letteratura enologica; ma quando si aggiunga che l'interessantissima materia vi è trattata dalla magistrale penna del prof. Carpentieri, l' enologo, il produttore, il commerciante di vino debbono persuadersi della necessità di possedere, come guida nell' esercizio delle loro mansioni e della loro attività, quest' opera veramente preziosa.

Indicare la composizione del vino, le correzioni che ad esso si possono praticare, le adulterazioni di cui può essere oggetto, ecco lo scopo non facile, ma tanto utile che l' egregio A. si è prefisso nel compilare questo manuale, mercè la sua particolare competenza e grazie ad un' ordinata e chiarissima esposizione.

---

# NOTIZIARIO

**Seduta della Commissione Provinciale per la Propaganda granaria.** — Ebbe luogo il 3 corr. alle ore 15.30 nella sala delle adunanze della R. Prefettura di Pola; ne riproduciamo integralmente il verbale:

« Assenti ingiustificati: Rusconi Clerici nob. Marzio.

„ giustificati: prof. Travaini, prof. Cucovich e dott. Gabrielli.

Il segretario legge il verbale della seduta precedente che viene approvato senza osservazioni.

Al primo punto dell' ordine del giorno, il prof. Sacchi comunica la relazione programma inviata al Ministero il quale ha approvato tutte le proposte concedendo Lire 22.000 per impostazione di campi dimostrativi, Lire 11.000 per le spese che dovrà incontrare la Commissione e Lire 20.000 per il Concorso provinciale a premi per la Vittoria del grano.

Il segretario comunica ancora che il Ministero ha nominato Ispettore amministrativo centrale, con giurisdizione anche sull' Istria, il dott. Emilio Ciuffa, con l' incarico di realizzare uno stretto collegamento tra l' organizzazione periferica e l'amministrazione centrale.

Propone che ai tecnici del Sindacato provinciale Tecnici agricoli vengano corrisposte le seguenti indennità:

Tecnici laureati, trasferta giornaliera Lire 40.—, rimborso delle spese di ferrovia in seconda classe e indennità chilometrica di Lire 1.—.

Tecnici non laureati, trasferta giornaliera Lire 25.—, rimborso delle spese di ferrovia in seconda classe e indennità chilometrica di Lire 0.60. La Commissione approva questa indennità.

Al secondo punto dell' ordine del giorno il relatore comunica le azioni svolte per la propaganda granaria, ricordando le trattative allacciate con l' Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie il quale ha finanziato gli agricoltori durante le semine del grano.

Comunica che sono state tenute 108 conferenze, che sono stati impostati 57 campi dimostrativi sulla coltura del frumento, che sono in azione 16 trattrici d' aratri, che sono state introdotte 13 seminatrici e che il consumo dei concimi chimici è salito per le semine del frumento nella misura seguente:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Perfosfato: | anno | 1924, Qli 6000; | anno | 1925, Qli 18.300 |
| Potassa | » | 1924, Qli 100; | » | 1925, Qli 950 |
| Azotati | » | 1924, Qli 350; | » | 1925, Qli 1.320 |

Seme selezionato: anno 1924, Qli 424; anno 1925, Qli 786.

Comunica che dalla Ditta Serra sono state incassate Lire 21.000 delle 36.000 circa che dovevansi incassare; propone che il contributo d' acquisto della calciocianamide sparsa alla semina del frumento ammonti a Lire 30.— il Q.le; e che detto contributo venga inviato ai Consorzi agrari che fornirono la cianamide, invitandoli a consegnare agli agricoltori seme di leguminose da foraggio in luogo di danaro.

La relazione viene approvata e l' ing. Italo Defranceschi esprime il suo compiacimento per l' azione svolta dai Cattedratici, dai Tecnici agricoli dott. Stacchiotti, dott. Dessanti e agr. Ferrara e per i risultati conseguiti.

Al terzo punto dell' ordine del giorno viene approvato il programma di attività da svolgere nel 1926 e viene approvato l' elenco delle località in cui dovranno sorgere i posti di selezione meccanica del frumento da seme.

Al quarto punto dell' ordine del giorno viene approvata la relazione finanziaria.

Al quinto punto dell' ordine del giorno vengono nominate le seguenti commissioni per la visita e classificazione dei frumenti concorrenti al Concorso istriano e nazionale della Vittoria del grano:

I[a] Commissione: cav. prof. Achille Sacchi e cav. ing. Antonio Fontanot.

II[a] Commissione: cav. prof. Giov. Battista Cucovich e dott. Antonio Rossi, con facoltà al prof. Cucovich di farsi sostituire dal dott. Umberto Stacchiotti.

III[a] Commissione: prof. Guido Vardabasso e agr. Anteo Scampicchio con facoltà a questi di farsi sostituire dall' agr. Vibiolo Travaini.

Al sesto punto dell' ordine del giorno viene deliberato di domandare al sig. Prefetto se è possibile che la Commissione si nomini un Vicepresidente o se è necessario che questa domanda debba essere rivolta al Ministero dell' Economia Nazionale.

Alle eventuali viene deliberato di convocare per il giorno 16 marzo alle ore 16, nei locali del Fascio di Pola, i rappresentanti di tutti i Consorzi agrari della Provincia e i rappresentanti della Federazione dei Consorzi industriali ed economici di Parenzo, per organizzare l' acquisto cumulativo di fertilizzanti per le prossime semine del frumento.

Alle ore 17.30 la seduta viene tolta».

**Relazione sul corso professionale di Agraria tenutosi a Buie.** — Il Corso disposto dalla Direzione della Cattedra ambulante di agricoltura dell' Istria, ed il cui svolgimento venne affidato all' agronomo Armando Todescato, ebbe inizio il 15 dicembre dello scorso anno. Si iscrissero ad esso ben 45 giovani agricoltori del luogo, dell' età dai 13 ai 17 anni, e circa una trentina di adulti.

La sera del 27 febbraio u. s., davanti alla Commissione composta dal cav. dott. Achille Sacchi, direttore della Cattedra stessa, dal dott. Dessanti Antonio, dal presidente della Cantina Sociale Cooperativa di Buie, cav. Valentino Cristofoli, dal maestro Giovanni Bortolin e dall' agronomo Todescato, si tennero gli esami finali. Si presentarono ad essi 31 candidati, 24 dei quali, qui sotto elencati, furono promossi:

Acquavita Luigi di Leonardo, Antonini Francesco di Giuseppe, Baissero Benedetto di Andrea, Barbo Giusto di Giusto, Bonetti Giovanni di Giovanni, Bonetti Giuseppe fu Servolo, Bonetti Pietro fu Servolo, Bortolini Giovanni di Pietro, Bortolini Pietro di Pietro, Degrassi Costante di Giovanni, Dessanti Antonio fu Antonio, Dussich Mario di Umberto, Limoncin Antonio di Francesco, Manzin Nicolò di Nicolò, Manzin Ferruccio fu Pietro, Milos Pietro di Pietro, Moratto Giovanni di Antonio, Moratto Giovanni di Francesco, Papo Albino di Giovanni, Papo Pietro di Giovanni, Spizzamiglio Ferruccio di Giuseppe, Traversa Giacinto di Giuseppe, Vardabasso Francesco di Giuseppe, Zoppolato Dante di Giovanni.

Nove frequentanti del Corso furono esclusi dagli esami per la irregolare frequenza allo stesso, e cinque non si presentarono alla Commissione esaminatrice.

Va data ampia lode all' agronomo Armando Todescato che assolse il suo compito di insegnante con competenza, assiduità ed amore, e così all' egregio cav. Valentino Cristofoli che fece di tutto perchè si tenesse il Corso professionale che diffondendo fra i nostri agricoltori i sani principi della tecnica agricola, darà, senza dubbio, quei buoni frutti che tutti ci attendiamo.

Speciali ringraziamenti alla Commissione esaminatrice ed al Municipio di Buie, nonchè alla Sezione della Associazione Nazionale Combattenti, per le cortesi prestazioni che facilitarono sia l' apertura che lo svolgimento del Corso stesso.

## Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

*Gimino*, 24-II. — Animali presentati: Buoi 115, Vacche 151, Vitelli 21, Cavalli 19, Muli 6, Asini 28, Suini 142, Ovini 110, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500, Vacche L. 500, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L.

2400, Muli L. 1500, Asini L. 600, Suini L. 100, Ovini L. 150, Caprini L. 200, per capo. Fieno L. 30, Paglia L. 15, al q.le.

Andamento del mercato: il mercato è stato affollato di animali, ma le vendite sono state scarsissime causa lo scarso intervento di compratori.

*Visignano*, 25-II. — Animali presentati: Buoi 90, Vacche 40, Vitelli 20, Cavalli 35, Muli 15, Asini 53, Suini 125, Ovini 10, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 460—510, Vacche L. 400—480, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Muli da L. 1000 in più, Asini da L. 180 in più, Suini da L. 100 in più, Caprini L. 250, per capo. Fieno L. 25—30 al q.le.

Andamento del mercato: poco frequentato e pochi compratori. Ottimo il fieno in vendita. Largo smercio di vimini.

*Divaccia,* 26-II. — Animali presentati: Buoi 254, Vacche 198, Vitelli 72, Cavalli 144, Suini 135. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—500, Vacche L. 500—600, Vitelli L. 700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1500—4000, Suini L. 80—120, per capo. Fieno L. 40, Paglia L. 20, al q.le.

Andamento del mercato: discreto.

*Pisino*, 2-III. — Animali presentati: Buoi 330, Vacche 292, Giovenchi 82, Vitelli 41, Cavalli 41, Muli 5, Asini 81, Suini 131, Ovini 8, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—500, Vacche L. 400—460, Giovenchi L. 550—650, Vitelli L. 600—700, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2000—3500, Muli L. 800—1600, Asini L. 200—1000, Suini L. 120—150, Ovini L. 180—200, Caprini L. 140—180, per capo.

Andamento del mercato: tempo bello, larga affluenza di bestiame, però pochi compratori, sicchè quasi nulli gli affari conclusi.

*Ronchi dei Legionari,* 3-III. — Animali presentati: Buoi 36, Vacche 30, Vitelli 16, Cavalli 5, Suini 144, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—460, Vitelli L. 600—610, al q.le peso vivo; Cavalli L. 2500—3000, Suini L. 100, per capo.

*Duttogliano,* 4-III. — Animali presentati: Buoi 40, Vacche 30, Vitelli 7, Cavalli 2, Asini 2, Suini 45. Prezzi verificatisi: Buoi L. 450—550, Vacche L. 400—500, al q.le peso vivo; Suini L. 100—130 per capo.

Andamento del mercato: mediocre.

*Dignano,* 6-III. — Animali presentati: Buoi 125, Vacche 148. Vitelli 17, Asini 32, Suini 135, Ovini 134. Prezzi verificatisi: Buoi L. 500—560, Vacche L. 480—510, Vitelli L. 700—800, al q.le peso vivo; Asini L. 600—900, Suini L. 130—250, Ovini L. 100—150, per capo. Fieno L. 25—30, Paglia L. 12—15, al q.le.

Andamento del mercato: discreta frequenza di animali, pochi compratori.

*Decani*, 9-III. — Animali presentati: Buoi 4, Vacche 21, Vitelli 5, Cavalli 4, Muli 2, Asini 15, Suini 16. Prezzi verificatisi: Buoi L. 400—500, Vacche L 350—450, Vitelli L. 500—600, al q.le peso vivo; Cavalli L. 800—3000, Muli L. 700—2000, Asini L. 200—700, Suini L. 40—80, per capo.

**Vendita piante da frutto.** — La Cattedra ambulante di agricoltura dell'Istria ha inviato la seguente circolare ai Municipi, ai Consorzi agrari, alle Casse rurali ed agli agricoltori della Provincia:

« Per opportuna norma si comunica che presso il Vivaio provinciale di Capodistria sono disponibili per la vendita le seguenti piante:

**Meli** *innestati sul franco di un anno* delle varietà: Renetta del Canadà — Cousinot rosso d' inverno — Rosmarina bianca d' inverno — Musetta dolce — Agostana — Dall' Olio — Maddalena — Api, a Lire 1.80 la pianta.

*Meli innestati sul franco di due anni* delle stesse varietà a L. 2 la pianta.

**Peri** *innestati sul franco di un anno* delle varietà: Spina Carpi — Bergamotte d' Espéren — Spadona — Butirra d'Ardenpont — Moscatella — Decana d' inverno — Luigia Buona d'Avranches — Gnocco Settembrino — Pero Lira — Zucchetta — Dama, a Lire 1.80 la pianta.

*Peri innestati di due anni* delle stesse varietà a L. 2 la pianta.

**Susini** *innestati sul franco di due anni* delle varietà: Italiana — Mirabella — Regina Claudia — Bosniaca, a L. 2 la pianta.

Per forti quantitativi di piante (in numero superiore alle 100 per spedizione) verranno concessi sconti del 20 %.

L' epoca degli impianti è propizia e perciò si confida che gli agricoltori vorranno approfittare della favorevole occasione di acquisto che loro si presenta ».

**L'Associazione Italiana fra Commissionari, Rappresentanti e Mediatori in vino,** che ha la sua sede in Milano, Via Silvio Pellico 7, nel Palazzo del vino, ha chiuso il suo primo esercizio sociale con un bilancio attivo sia d' ordine finanziario che morale.

L'Associazione, la cui finalità principale è quella di offrire garanzia alla produzione e al commercio all' ingrosso, nonchè all' industria dei vini, sulle qualità morali e tecniche degli associati, e che in secondo luogo provvede alla difesa e alla valorizzazione dell' intermediario in vino, ha iniziato il suo secondo esercizio con la prospettiva del riconoscimento giuridico del Rappresentante di commercio nella pubblicazione del nuovo Codice di Commercio. A questo riguardo l'Associazione ha speso notevole e autorevole attività, ben certa che la figura giuridica del Rappresentante di Commercio debba, per le contingenze speciali del movimento commerciale nostro, figurare distinta da quella dell' institore e dell'agente di commercio.

Occorre che tutti coloro i quali eccellono ed hanno conquistato le prime posizioni nelle categorie dei Commissionari, rappresentanti e mediatori in vino, nell' interesse loro diretto e per la valorizzazione della classe, abbiano a dare il proprio nome e il proprio contributo, modesto ma prezioso, all'Associazione Nazionale. La Segreteria è a intera disposizione per ogni pratica occorrente. L'Associazione offre anche consulenze su materie giuridiche e fiscali, e facilitazioni eguali a quelle che sono riservate ai soci della maggiore consorella, l'*Unione italiana vini,* mentre cautela e difende con ogni mezzo onesto le finalità della classe.

L' Associazione si è inquadrata, agli effetti della legge sui rapporti giuridici collettivi del lavoro, nella Confederazione nazionale dell'alto commercio.

# Domande ed offerte

Sono disponibili per la vendita 25-30 q.li di *grano duro, tipo pugliese, di produzione locale.*

Per richieste e chiarimenti rivolgersi a « *L' Istria Agricola* ».

*
* *

Cercansi *torchi da uva, botti* e *tini.* Offerte dettagliate sono da spedirsi al Consorzio Agrario Distrettuale Cooperativo di Parenzo.

*
* *

Vendesi *mulino* con motore a gas povero, tre macine e burato, funzionamento con carbonina; modeste condizioni e seria garanzia.

In caso d'impossibilità della vendita, esso verrà affittato a favorevolissime condizioni.

Un motorista mugnaio potrebbe fare un buon affare.

Offerte a G. Ferenaz e Figli - Visinada - 508.

## Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

| Data | Malattie | Circondario | Comune | Località | Specie e numero degli animali ammalati *) | Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti | Numero delle stalle infette: Nuove denunzie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PROVINCIA DELL'ISTRIA** | | | | | | | |
| Dal 22 al 28-II (Nessuna denunzia) | | | | | | | |
| Dall'1 al 7-III | **Malattie infettive dei suini** (mal rossino) | Capodistria | Castelnuovo | Castelnuovo | S 1 | — | 1 |
| **PROVINCIA DI TRIESTE** | | | | | | | |
| Dal 22 al 28-II | **Malattie infettive dei suini** | Trieste | Trieste | — | S 17 | 15 | 2 |
| Dall' 1 al 7/III | **Carbonchio ematico** | Postumia | Lase | — | B 1 | — | 1 |
| | **Malattie infettive dei suini** | Trieste | Trieste | — | S 11 | 9 | — |

*) B - bovini, E - equini, O - ovini, Cap - caprini, S - suini, Can - canini, P - pollame

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

## fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Febbraio

| Giorno | Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 + | Temperatura gradi centigradi | | | Vento [1]) | | Nebulosità [1]) | media umidità relativa dell' aria | Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Massima nelle 24 ore | Minima nelle 24 ore | Media giornaliera | Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest | Forza 0 = calma 6 = uragano | 0 = sereno 10 = completamente coperto | 0 = secca 100 = satura | | [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane |
| 1 | 62.7 | 9.2 | 1.8 | 6.5 | SE | 1 | 7 | 89 | 7.5 | Acqua caduta nel mese precedente: mm. 87.3 |
| 2 | 62.5 | 12.0 | 3.0 | 8.8 | SW | 1 | 10 | 96 | 2.7 | in febbraio » 43.4 |
| 3 | 57.4 | 13.5 | 8.5 | 12.1 | S | 3 | 10 | 86 | 0.8 | Assieme mm 130.7 |
| 4 | 51.7 | 10.0 | 4.5 | 7.0 | S | 0 | 10 | 91 | -- | |
| 5 | 62.5 | 7.7 | 3.8 | 6.4 | E | 1 | 10 | 92 | — | |
| 6 | 64.6 | 8.3 | 4.2 | 6.8 | SE | 1 | 10 | 87 | — | |
| 7 | 60.8 | 9.7 | 5.0 | 8.0 | SE | 2 | 10 | 93 | 0.5 | |
| 8 | 60.9 | 7.0 | 6.0 | 6.6 | W | 1 | 10 | 94 | 5.0 | |
| 9 | 59.3 | 10.0 | 5.5 | 8.2 | NE | 0 | 10 | 94 | 0.2 | |
| 10 | 59.3 | 12.0 | 6.5 | 10.5 | SE | 1 | 10 | 88 | 0.2 | |
| 11 | 60.0 | 12.6 | 9.0 | 11.4 | SE | 2 | 10 | 92 | 1.5 | |
| 12 | 59.6 | 11.5 | 9.5 | 10.2 | SW | 0 | nebbioso | 96 | 11.4 | |
| 13 | 60.7 | 9.0 | 6.3 | 7.9 | N | 1 | 8 | 96 | 6.3 | |
| 14 | 62.1 | 13.7 | 3.0 | 9.3 | N | 1 | 3 | 83 | 7.3 | |
| 15 | 68.1 | 12.5 | 1.5 | 7.5 | E | 1 | 0 | 77 | — | |
| 16 | 67.1 | 10.5 | 0.0 | 5.9 | E | 2 | 0 | 74 | — | |
| 17 | 64.6 | 10.5 | 2.2 | 7.2 | N | 1 | 5 | 81 | — | |
| 18 | 62.3 | 11.5 | 2.5 | 8.4 | SE | 2 | 7 | 82 | — | |
| 19 | 61.3 | 10.7 | 1.2 | 6.3 | E | 0 | nebbioso | 93 | — | |
| 20 | 63.0 | 12.0 | 3.0 | 8.2 | E | 1 | 5 | 87 | — | |
| 21 | 67.7 | 10.0 | 4.8 | 8.1 | E | 1 | nebbioso | 90 | — | |
| 22 | 69.0 | 9.3 | 5.5 | 7.8 | E | 1 | » | 88 | — | |
| 23 | 69.0 | 10.8 | 4.5 | 8.0 | N | 1 | 10 | 88 | — | |
| 24 | 71.5 | 9.5 | 1.8 | 6.4 | SW | 1 | nebbioso | 93 | — | |
| 25 | 70.8 | 12.5 | 2.8 | 8.7 | SE | 0 | 8 | 80 | — | |
| 26 | 72.7 | 13.5 | 4.5 | 9.9 | SW | 0 | 6 | 75 | — | |
| 27 | 73.8 | 11.5 | 4.5 | 8.5 | SE | 1 | 2 | 68 | — | |
| 28 | 73.5 | 9.8 | -1.0 | 5.9 | N | 0 | 2 | 65 | — | |

## Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 Marzo

| Località | Vino rosso | Vino bianco | Olio | Fieno | Frumento | Formentone | Bovini | Vitelli | Agnelli | Ovini | Suini da allevamento | Pollame adulto | Latte | Uova | Legna da fuoco | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| prezzo in lire | ettolitro | | litro | quintale | | | kg. peso vivo | | per capo | | | | litro | al 100 | q.le | |
| Passo | 220-240 | — | — | 25 | — | — | 4-5 | 7 | 60 | — | — | — | 1.00 | 40 | 10 [1] | 1) poste Fianona |
| Cittanova | 255-260 | 245-250 | 9.50 | 45 [1] | 200-220 | 110-115 | 5.50 | 6.50 | 60-70 | — | 70-80 | 12-15 | 1.40 | 45-50 | 12-14 | 1) di erba medica; pollastri L. 16-18 al paio |
| Sanvincenti | 240-250 | 220-230 | — | 25 | — | — | 4-4.50 | 5-6 | 100 | 160 | 140 [1] | 10 | 1.00 | 40 | 7 | 1) da macello: L. 10 al kg. p. m.; pollastri L. 10 al paio |
| Pisino | 230 | 220 | — | 27 | 175 | 120 | 5.50 | 7.50 | 115 | — | 120 [1] | 15 | 1.10 | 40 | 9 | 1) da macello: L. 7.25 al kg. p. m. |
| Visignano | 250-260 | 230 | 10 | — | 180 | 115-120 | 4-5 | 6-7.50 | 12 [1] | 130-150 | 100-300 | 16 | 1.20 | 40 | 10-12 | 1) al kg. nelle macellerie |
| Castellier | 250 | 220 | 9 | 30 | — | — | 5 | 7 | — | — | 100 | 16 | 1.00 | 45 | 10 | pollastri L. 16 al paio |
| Bogliuno | — | — | — | 25-30 | — | — | 4-5 | 7 | 70 | — | 100 | 12 | 0.80 | 40 | 8 | |
| Pirano | 250 | 240 | 9 | 32 | — | — | 4.70 | 6 | 9 [1] | 2.50 [2] | — | — | 1.40 | 55 | 15 | 1) kg. peso morto; 2) kg. peso vivo |
| Albona | — | — | 10 | 30 | — | — | 5 | 6.50-7 | 60-80 | 80-100 | 60-100 | 12-14 | 1.50 | 50 | 15 | pollastri L. 10-12 al paio |
| Piemonte | 240 | — | 10 | 25 | — | — | 4.50 | 5 | — | — | — | — | 1.20 | 40 | 11 | |
| Montona | 220-250 | 200-220 | 10 | 30 | 180 | 105 | 4-5 | 5-6 | 7 [1] | 100-120 | 100-150 | 10-12 | 1.20 | 40 | 10 | 1) kg. peso vivo |
| Tribano | 250 | — | 10 | 28-35 | 180 | 115 | 4.50-5 | 6 | — | — | 80-130 | 14-20 | 1.20 | 50 | — | |
| Visinada | — | — | — | 40 | — | 95 | — | — | — | — | 200 | — | — | — | — | |
| Carnizza | — | — | — | 25 | — | — | 5-5.50 | 6.50 | 50-60 | 100-120 | 100-120 [1] | 12-14 | 2.00 | 35 | 13-14 | 1) da macello: L. 7-7.50 al kg. p. m. |

**Dott. G. B. Cucovich**, Direttore responsabile.